



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 241

IL GOVERNO RITIRI I PROVVEDIMENTI CONTENUTI NELL'ART. 28 DEL D.L. "SOSTEGNI TER" RELATIVI A NUOVI E STRINGENTI VINCOLI PER LA CESSIONE DEL CREDITO DI IMPOSTA DERIVANTE DA SUPERBONUS, ECOBONUS, BONUS RISTRUTTURAZIONI, SISMA BONUS E BONUS FACCIATE

presentata il 3 febbraio 2022 dal Consigliere Piccinini

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- mai come in questo momento storico, che vede la nostra Nazione combattere contro la crisi economica causata dalla pandemia e la crisi energetica quale diretta conseguenza della instabilità geo-politica di alcune aree (come la crisi Ucraina), è importante che i settori trainanti del nostro sistema Paese non vengano indeboliti; Non a caso il settore delle costruzioni rappresenta il 9% del PIL europeo e uno dei settori principali dell'economia del Paese Italia;
- la pandemia comparsa nel 2020 ha però colpito come un ciclone tutti i comparti produttivi, nessuno escluso, e l'edilizia secondo la stima formulata dall'Ance per il 2020 è di una significativa flessione degli investimenti in costruzioni del -10,1% rispetto al 2019;
- l'introduzione dei superbonus, ecobonus, bonus ristrutturazioni, sisma bonus e bonus facciate, aveva riportato l'entusiasmo nel comparto, questi strumenti potevano essere la chiave di volta per uscire dalla crisi, grazie ai crediti di imposta aziende e famiglie avevano cominciato mettere mano al proprio patrimonio immobiliare;
- tuttavia, il Governo Italiano con le modifiche all'art 121 comma 1 lettere a) e b) del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, apportate dall'art. 28 del DL "Sostegni TER" ha introdotto nuovi e stringenti vincoli nell'ambito della cessione del credito. Nello specifico, il credito di imposta per superbonus, ecobonus, bonus ristrutturazioni, sisma bonus e bonus facciate sarà cedibile per una sola volta;

- gli effetti pratici conseguenti a questa misura sono che il beneficiario delle detrazioni potrà trasferire il credito ad altri soggetti (istituti di credito, intermediari finanziari) ma questi ultimi non li potranno in alcun modo trasferire a terzi; i fornitori che praticano lo sconto in fattura acquisiranno un credito di imposta con possibilità di cederlo una sola volta ad altri soggetti (istituti di credito, intermediari finanziari) i quali dovranno “tenersi in corpo” il credito. E come se non bastassero queste limitazioni lo stesso decreto introduce nuovi passaggi burocratici come il visto di conformità e la congruità delle spese;

- il rischio concreto che si corre, con la conversione in legge di questo decreto, è che tutti i soggetti che non vogliono utilizzare i crediti di imposta in compensazione vorranno sbarazzarsene con celerità. E questo provvedimento, così come concepito, finirà con lo scoraggiare l’accesso ai bonus rendendo tali strumenti inutilizzabili;

- non a caso contro le modifiche apportate dal Decreto Legge si è registrata l’immediata levata di scudi di [...], dal 2017 presidente dell’Associazione nazionale costruttori edili (ANCE), che ha esortato il Governo ad una prova di serietà dichiarando: *“Basta con i continui cambiamenti del superbonus. L’incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie”*, aggiungendo poi: *“Più che condivisibile l’obiettivo di contrastare le frodi ma non si possono colpire continuamente migliaia di cittadini e di imprese corrette, impegnate in interventi di riqualificazione energetica e sismica, che ora dovranno necessariamente rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato”*.

“Non è la prima modifica in corso al funzionamento dei bonus edilizi, ogni mese ci troviamo di fronte a qualche nuova norma che genera confusione e rischia di fermare i cantieri”, le parole di [...]. *“Contro le frodi abbiamo chiesto da tempo regole chiare per evitare speculazioni, come l’introduzione di prezzari di riferimento per tutti i bonus e un sistema di qualificazione delle imprese, visto il recente proliferare di operatori improvvisati. Ma finora, al di là di qualche buon proposito, non si è fatto nulla, mentre in questo modo si colpiscono le imprese serie”*;

- oltre alle proposte fatte dalle associazioni di categoria, per combattere le frodi correlate ai bonus, il Governo avrebbe potuto stabilire che la cessione del credito di imposta poteva essere fatta per più di una volta ma solo a istituti di credito, assicurazioni, ect. in possesso di apposite certificazioni (a titolo esemplificativo e non esaustivo: certificazioni anticorruzione ed antimafia, certificazione del bilancio);

- ancora più eloquente il commento di [...] da ottobre 2020 Presidente di Federlegno Arredo, che parlando della norma che si stava per introdurre affermava: *‘Ci auguriamo che le notizie di stampa che stanno circolando siano destituite di fondamento... diversamente, ci troveremmo costretti a prendere atto che il Governo ha deciso di rinnegare sé stesso, gettando imprenditori e famiglie nel caos più completo e bloccando un settore trainante come lo è l’edilizia per l’intero Paese’*. Questa, aveva aggiunto [...]: *“Sarebbe una decisione davvero incomprensibile, oltre che ingiustificata; e renderebbe, di fatto, l’opzione dello sconto in fattura inapplicabile da parte di tutti gli imprenditori, grandi e piccoli, che proprio sulla base di quanto deciso con la legge di bilancio di fine anno, hanno pianificato investimenti e piano di lavoro”*;

- la norma, così come è stata licenziata, non va bene, e rischia di portare al fallimento molte aziende e ad una pioggia di licenziamenti mettendo in gravissime difficoltà e disperazione migliaia di famiglie;
- il ritiro della norma, è una questione di serietà, è inconcepibile fare una legge oggi per poi cambiarla l'indomani, dopo che molte aziende e molte famiglie si sono basate sulla prima versione facendovi affidamento e riferimento per organizzare lavori e investimenti con tutto ciò che questo significa in termini di risorse finanziarie e umane. Senza contare poi che la stretta sulla cessione del credito per i bonus costituirebbe la morte annunciata degli stessi che così diventerebbero di fatto inapplicabili e/o inutilizzati; non è così che si aiuta il sistema economico e le famiglie italiane. Il Governo deve mostrarsi capace di tornare sui suoi passi e ritirare le modifiche apportate dal decreto sostegni ter all'art. 121 comma 1 lettere a) e b) del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, dando un segnale di speranza e di coerenza al mondo imprenditoriale e alle famiglie italiane già duramente colpite in questi anni di "guerra" al nemico invisibile;

impegna la Giunta regionale

a farsi parte attiva nel sostenere nei confronti del Governo, l'istanza delle Associazioni di Categoria del settore Edile, di ritirare la norma introdotta dal Bonus "Sostegni TER" nella parte in cui non consente la cessione del credito di imposta per più di una volta, statuendo così che la cessione multipla è possibile nei confronti di soggetti in possesso di apposite certificazioni (a titolo esemplificativo e non esaustivo: certificazioni anticorruzione, antimafia, certificazione del bilancio); ed inoltre, sempre al fine di combattere le frodi generate dal sistema dei bonus edilizi, che venga introdotto un prezzario unico nazionale di riferimento e un sistema di qualificazione e di registrazione delle aziende edili virtuose quali unici soggetti abilitati all'esecuzione dei lavori edili che consentiranno la fruizione dei bonus stessi.